

Unimpresa

DS9244 DS9244
**Imprese venete e banche:
2,5 miliardi di rate non pagate**

• Il dato somma quelle scadute, inadempienze e sofferenze: la regione è quarta in Italia. Spadafora: «Allarme sottovalutato»

Ammontano a oltre 34 miliardi di euro i prestiti bancari non rimborsati dalle aziende italiane: di questi 13,1 miliardi corrispondono a sofferenze (la categoria peggiore, che equivale e perdite per gli istituti), 19,3 miliardi a inadempienze probabili (la fascia intermedia sul piano dei rischi) e 1,5 miliardi sono, invece, rate scadute (la tipologia che ha più probabilità di tornare alla regolarità). È quanto emerge dal report del Centro studi di Unimpresa, che ha elaborato dati della Banca d'Italia al dicembre 2023.

Il quadro territoriale dei non performing loan rispecchia la mappa del prodotto interno lordo del Paese. Il record è delle imprese della Lombardia, dove gli arretrati dei finanziamenti valgono, con quasi 8 miliardi, il 23% del totale nazionale. A seguire c'è il Lazio, con 4 miliardi e 887 milioni (14%); poi, sul terzo posto del podio, l'Emilia Romagna con 3,2 miliardi (9,5%). Il Veneto occupa la quarta posizione con 2,54 miliardi (7,5%): 1 miliardo sono sofferenze, 1,3 miliardi inadempienze probabili e 117 milioni rate scadute. La radiografia del-

le aree territoriali del Paese svela che il Nord Ovest è la zona più critica, per le imprese: qui i performing loan sono pari al 30,9% del totale nazionale. Il Centro raggiunge il 25,6%, segue il Sud col 14,9% del totale e le isole al 5,9%.

«I crediti deteriorati delle imprese vanno tenuti sotto controllo per due ragioni: la prima è che la liquidità concessa a tassi variabili è soggetta ad aumenti delle rate e questo vuol dire, nel tempo, maggiori difficoltà nell'onorare le scadenze relativi ai rimborsi. Il secondo motivo riguarda i tassi sui nuovi prestiti cioè condizioni di accesso al credito più sfavorevoli per le imprese rispetto agli anni scorsi», commenta il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora

« Si tratta di un mix pericolosissimo per l'economia italiana», aggiunge, «un allarme liquidità che mi pare fortemente sottovalutato. L'azione del governo sulle banche, con la tassa sugli extraprofitto, oltre a portare gettito aggiuntivo nelle casse dello Stato, doveva servire anche come moral suasion nei confronti dei vertici del sistema bancario affinché cambiasse atteggiamento e ci fosse più attenzione alle esigenze delle imprese, ma da questo punto di vista mi pare che l'obiettivo sia stato fallito».



Banca d'Italia La sede

